



Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

Consiglio Nazionale dell'Ordine

COMUNICATO STAMPA

In data odierna 5 agosto 2009, la Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro ha emanato il vademecum per la corretta gestione della regolarizzazione di colf e badanti, introdotta dal decreto legge n. 78/2009 .

Detto strumento di lavoro agevola il datore di lavoro nella valutazione di fattibilità del singolo caso concreto indicando le tappe per accedere. Dai requisiti delle parti, alle due differenti procedure previste per i lavoratori italiani o comunitari e per i lavoratori extracomunitari, dalle valutazioni preventive, ai passaggi obbligatori per definire la domanda.

La Fondazione evidenzia che rispetto a precedenti e analoghi provvedimenti emergono le seguenti novità:

1. accesso alla regolarizzazione per il lavoratore extraUe solo se in possesso del passaporto o di documento equipollente
2. il datore di lavoro deve essere in possesso della carta di soggiorno
3. non è previsto alcun clik day per stabilire graduatorie o priorità,
4. sono previste procedure differenti per lavoratori italiani o comunitari e lavoratori extraue.

La norma sarà efficace dal 1° al 30 settembre 2009 e potrà essere fruita anche da chi ha presentato la domanda flussi del 2007/2008.

1ª fase: lavoratori con requisiti precisi

Nel vademecum sono indicati in modo schematico i requisiti necessari per poter accedere. I requisiti delle parti (datore e lavoratore) sono stati evidenziati in modo tale da rendere immediatamente chiaro il quadro della situazione che si prospetta, gli obblighi a carico di ognuno e le caratteristiche che devono possedere per rientrare nell'operazione di emersione dal lavoro sommerso.

Possono rientrare nella regolarizzazione i cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari che sono stati occupati nei lavori familiari almeno dal 1° aprile e che continuano ad esserlo alla data della domanda.

Può essere regolarizzato chi in passato è stato espulso perché non aveva il permesso di soggiorno o perché il permesso era scaduto. Non può, invece, essere regolarizzato chi è destinatario di un'espulsione per motivi di sicurezza, ordine pubblico o terrorismo, una segnalazione come "inammissibile" in Italia o una condanna, anche solo in primo grado, per un reato per cui è previsto l'arresto in flagranza.

2ª fase: datore di lavoro con limiti di reddito e fornito di documentazione idonea

Nella regolarizzazione rientrano tutti i datori di lavoro (italiani, comunitari ed extracomunitari purché in possesso della carta di soggiorno). Il vademecum è stato strutturato diversificando le regole a seconda della nazionalità del lavoratore. E' quest'ultima, infatti, che determina una più ampia cautela per l'accesso e alcuni stringenti vincoli dettati dalla necessità di evitare l'utilizzo indiscriminato della norma.

Ogni famiglia potrà mettere in regola al massimo una colf e due badanti extracomunitarie, mentre nessun limite è previsto per gli italiani e i comunitari. Per regolarizzare extracomunitari è necessario che il datore posseda un reddito di almeno 20mila euro l'anno, se è l'unico a percepire un reddito in famiglia, oppure non inferiore a 25mila euro, se in famiglia ci sono altre persone che percepiscono reddito.

Nessun limite di reddito è previsto per regolarizzare prestatori d'assistenza, ma in questo caso sarà indispensabile un certificato della struttura sanitaria pubblica o del medico di famiglia che attesti le limitazioni dell'autosufficienza della persona assistita. Anche la necessità di due badanti dovrà essere certificata dal medico.

3ª fase: la valutazione dei vantaggi dell'operazione

Fino alla definizione della domanda il lavoratore non potrà essere espulso. Il lavoratore e il datore di lavoro, inoltre, non potranno essere oggetto di procedimenti penali e amministrativi per la violazione delle norme sull'immigrazione o sul lavoro. Questi illeciti saranno condonati definitivamente se la regolarizzazione termina positivamente. Va posta l'attenzione al fatto che presentando dichiarazioni false si commette reato, mentre utilizzando documenti contraffatti, si rischiano da uno a sei anni di carcere.

Anche il datore di lavoro che ha già inviato la domanda di richiesta di nulla osta in occasione dei flussi 2007/2008 può decidere di presentare ugualmente la regolarizzazione entro il 30 settembre. In tale caso la vecchia domanda sarà archiviata d'ufficio.

4ª fase: il pagamento e il contenuto della domanda

I datori pagheranno 500 euro per ogni lavoratore (somma non deducibile dalle imposte sul reddito). La somma copre (presumibilmente) il periodo 1 aprile 2009 / 30 giugno 2009, su questo si attende un decreto ministeriale che ne determini anche la destinazione. Le domande possono partire dall'1° e fino al 30 settembre 2009, per lavoratori italiani e comunitari si utilizzano i moduli da presentare all'Inps, mentre per i lavoratori extracomunitari, le dichiarazioni andranno inviate esclusivamente in via telematica allo Sportello unico per l'Immigrazione.

5ª fase: Consulenti del lavoro abilitati all'invio delle domande allo Sportello Unico

Dettagliate nel vademecum anche le 5 fasi per le domande relative ai lavoratori extracomunitari che ricalcano in gran parte le precedenti procedure previste per il decreto flussi 2007/2008 con il clik day che ne è seguito. Si va dal contenuto della domanda con gli impegni relativi, all'invio on line, dalla successiva convocazione allo Sportello Unico alla documentazione da produrre per i singoli casi concreti, sino ai primi atti da mettere in pratica per l'assunzione. Si tratta di attendere ora il via definitivo della procedura telematica da parte del Ministero dell'Interno. Ricordiamo che i Consulenti del lavoro sono intermediari abilitati dal Ministero dell'Interno per l'invio on line delle domande. I datori potranno rivolgersi a loro per l'espletamento dell'intera procedura.

Sono contenute nel vademecum anche le particolarità della procedura, i numeri dell'operazione, i decreti mancanti per renderla operativa e i dubbi ancora aperti che saranno certo oggetto di chiarimenti ministeriali.

IN SINTESI LE NOVITA'

Le particolarità della nuova procedura

- il lavoratore deve essere in possesso del passaporto o di un documento equipollente;
- chi ha presentato la domanda flussi 2007 può presentare regolarizzazione entro 30 settembre (la vecchia domanda sarà archiviata);
- non ci sarà nessun clik day e nessuna graduatoria o priorità in base alla data di presentazione;
- il datore extracomunitario in possesso del solo permesso di soggiorno non può regolarizzare alcun lavoratore;
- possono regolarizzare lavoratori domestici anche i componenti familiari non conviventi con i soggetti che necessitano d'assistenza (esempio il figlio per la madre);
- si potranno pagare i contributi anche per periodi precedenti al 1° aprile 2009 con interessi, ma solo dopo l'emanazione di apposito decreto.

I dubbi ancora da chiarire

- analogamente alle domande per extracomunitari possono essere cumulati i redditi dei parenti di primo grado (genitori e figli), anche se non conviventi e, in assenza di tali soggetti, può essere effettuato il cumulo dei redditi di soggetti tenuti legalmente all'assistenza sulla base di un'autocertificazione dei medesimi;
- dalla data di conversione del dl al 30 settembre il reato di clandestinità scoperto potrà essere punito o sarà data la possibilità di sanarlo entro il 30 settembre;
- i 500 euro coprono il periodo dal 1° aprile 2009 al 30 giugno 2009, oppure dal 1° aprile 2009 al 30 settembre 2009;
- il passaporto o il documento equipollente scaduto può essere indicato nella domanda;

- il valore della domanda di emersione non presentata entro il 30 settembre o presentata oltre tale termine, ma in presenza del contributo forfettario pagato nei termini;
- se il rapporto di lavoro cessa prima della data di conclusione della procedura di regolarizzazione il lavoratore sarà in ogni caso esonerato da sanzioni.

Il testo è stato elaborato il 3 agosto 2009 sulla base del testo del dl anticrisi approvato dal Senato il 1° agosto, promulgato dal Capo dello Stato il 3 agosto e convertito in legge 3 agosto 2009 n. 102 pubblicata in GU n. 179 del 4 agosto 2009. Sono previsti ulteriori decreti per completare il quadro normativo e chiarimenti per rendere operativa l'operazione.

La Fondazione Studi provvederà ad aggiornare il vademecum sulla base delle novità che interverranno.



www.fondazionestudicdl.it / fondazionestudi@consulentidellavoro.it